



Parrocchia San Giovanni Bosco - Brescia - Agosto 2021

ti diciamo:

*Grazie,
don Mario!*



Carissimi parrocchiani e amici scrivere parole di saluto nei confronti di un salesiano che è chiamato dall'obbedienza a cambiare destinazione non è mai semplice. Verrebbe da dire che noi salesiani siamo abituati a cambiare casa e che quindi è tutto nella norma, ma in realtà non è così semplice. In ogni obbedienza che riceviamo vi è per noi salesiani un momento dove si deve ricominciare un po' daccapo. L'unica certezza che ci sostiene risiede nella fede nel Signore Gesù, che ci ha chiamato e che ci sostiene nel nuovo tratto di strada. Tuttavia è anche vero che quando si cambia casa non si parte a mani vuote, mai. Ci sono relazioni, amicizie, volti che arricchiscono la nostra vita e che la rendono migliore. Ci sono anche sofferenze, fatiche, difficoltà, sfide che hanno il compito di ricordarci che da soli non ce la facciamo e che abbiamo bisogno di LUI.

Caro don Mario sono sicuro che tutte queste cose fanno già parte della tua riflessione e della tua esperienza perché hai già un tratto di strada alle tue spalle. Con la tua partenza da Brescia non farai altro che arricchire il tuo cuore con l'affetto che hai donato e ricevuto in questi 10 anni di permanenza alla guida della comunità parrocchiale.

La comunità salesiana e la comunità parrocchiale hanno avuto modo di sperimentare il tuo tratto paterno, affettuoso e accogliente, come anche la tua disponibilità a renderti presente quando si richiedeva il tuo servizio. Sono tratti che lasciano il segno e che hanno espresso ed esprimono il desiderio di annunciare la presenza del Signore in ogni evento della vita.

Per questa ragione esprimo, anche a nome di tutta l'Opera salesiana, un sincero ringraziamento. Dire grazie non è mai scontato e non è una parola vuota. Dire grazie, per noi cristiani, consiste nel riconoscere il dono della propria vita, per ricambiare, imitare e testimoniare a nostra volta. Quindi grazie don Mario per il dono di questi 10 anni di vita nel nome di Cristo e di don Bosco. Questo dono, prolungamento e testimonianza dell'eucaristia, sarà certamente un punto di riferimento per il proseguo del nostro cammino e sarà tanto più prezioso nella misura in cui riusciremo a trasformarlo in vita vissuta.

Ti auguriamo buon cammino. L'obbedienza ti porta in una realtà tutt'altro che semplice, forse un po' meno religiosa, nel senso più classico del termine, ma certamente desiderosa di autenticità nella relazione e generosa in termini di accoglienza e fraternità. Sono sicuro che ti troverai bene. Noi ti accompagniamo con la nostra preghiera e il nostro affetto e saremo pronti a

riaccoglierti quando tornerai nella terra bresciana. Buon cammino.

don Emanuele Cucchi

sciaofonmaria

Ringraziare don Mario, alla conclusione del suo servizio tra noi, è un dovere di giustizia, perché i doni di Dio esigono una corrispondenza (e un giorno ce ne sarà chiesto conto!), ma un dovere che si compie davvero volentieri, come un bisogno del cuore, che si è sentito voluto bene e desidera ricambiare con affetto.

Ricordo che il primo giorno che sono arrivato in comunità a Brescia come prete novello, nell'estate 2017, i confratelli mi stavano portando fuori a mangiare un gelato; don Mario, invitato a unirsi a noi, ha declinato l'invito: c'erano da sistemare alcuni ambienti dell'oratorio, che erano serviti per ospitare un gruppo durante la giornata, c'erano i sacchi della sporco da portare via e qualcuno doveva pur farlo... Ecco il linguaggio senza fronzoli di don Mario: la concretezza del lavoro semplice (e tante volte nascosto), la generosità senza orari. Grazie don Mario per questo tuo linguaggio silenzioso e autentico, anche se forse fuori moda, in questa epoca della comunicazione, che dà così tanta importanza all'apparenza e all'esibizione di sé!

Un prete è inviato a stare nella comunità "come colui che serve" (Lc 22,27), in tante piccole cose; vivendo anche dentro queste piccole cose la sua grande Missione; così ha fatto don Mario in obbedienza al Signore che lo aveva mandato a Brescia come prete e parroco. Un giorno papa Benedetto XVI disse a un incontro con il clero che "dai sacerdoti i fedeli attendono soltanto una cosa: che siano degli specialisti nel promuovere l'incontro dell'uomo con Dio. Al sacerdote non si chiede di essere esperto in economia, in edilizia o in politica. Da lui ci si attende che sia esperto nella vita spirituale". Ecco: credo che dobbiamo ringraziare don Mario soprattutto per essere stato nella nostra parrocchia "ministro", cioè segno e portatore della grazia di Dio. Don Mario ha compiuto questo ministero con la cura della preghiera, dei sacramenti, in particolare con la celebrazione dell'Eucaristia, cercando di farci percepire (anche con il silenzio prolungato) l'importanza assoluta del momento della Comunione. Ha compiuto questo ministero con la cura per il catechismo (e con la sua predilezione per il Catechismo della Chiesa Cattolica), nutrendo la comunità con il cibo solido di una Verità che salva, in questo tempo nel quale è forte la tentazione relativistica di "circondarsi di

maestri secondo i propri capricci” (cfr. 2 Tm 4,3). Ha compiuto questo ministero anche con la sollecita visita a tutte le case per le benedizioni e per confortare gli ammalati, incarnando la passione missionaria di una “Chiesa in uscita” che vuole comunicare a tutti la gioia dell’incontro col Signore. Infine, da salesiano, don Mario ha compiuto il suo ministero di parroco con una costante disponibilità all’Oratorio, con un’attenzione particolare per i bambini e le famiglie, e per il rilancio educativo dell’attività sportiva.

Certamente, il ministero spirituale di un Parroco ha anche aspetti molto concreti e comporta grandi responsabilità gestionali ed economiche. Da queste responsabilità don Mario non si è tirato indietro: si è preso cura della casa di Dio, impegnandosi, ad esempio, per il rifacimento dei banchi e del tetto. E alla responsabilità, purtroppo, sono inevitabilmente connesse critiche, sofferenze tante volte nascoste.

Ho scritto tutto questo non perché don Mario avesse bisogno di un elogio, ma perché noi abbiamo bisogno di ricordarci del bene ricevuto, di corrispondere al dono... Come? Ringraziando; accompagnando don Mario con la preghiera e con l’affetto nella sua nuova missione; ma anche impegnandoci a fare sempre di più la nostra parte per la vita della Parrocchia; e soprattutto convertendo sempre più il nostro cuore a quel Dio che tramite i suoi ministri si prende cura di noi.

don Marcello Frigerio

sciaodonmaria

Don Mario: una presenza attenta, un pastore sollecito, un fratello sincero, un amico discreto.

A lui il grazie da parte di tutta la comunità delle Figlie di Maria Ausiliatrice per il suo sorriso, la sua schiettezza, la sua vicinanza alla gente, sia nei momenti di difficoltà che di festa e di gioia.

Dall’altra parte della strada non abbiamo visto tutto, ma abbiamo intuito il suo agire in sordina, a volte, dietro le quinte.

Per i suoi infiniti gesti di carità per i parrocchiani, per la sua passione e la dedizione per la catechesi, per l’oratorio e lo sport: GRAZIE!

**Sr. Marisa e la comunità
delle Figlie di Maria Ausiliatrice**

sciaodonmaria

Carissimo don Mario,
abbiamo appreso da poco della nuova destinazione che

ti ha riservato l’obbedienza, o meglio, la Volontà di Dio. Le partenze, le separazioni hanno sempre un tratto doloroso e faticoso, ma sono anche un momento importante per dirsi GRAZIE.

Come catechisti dei ragazzi e dei genitori abbiamo collaborato con te in questo tratto di strada fatto insieme.

Abbiamo vissuto momenti allegri, di gioia, di festa, di tappe raggiunte e di traguardi importanti nella vita dei ragazzi della parrocchia e dei loro genitori. Abbiamo vissuto anche momenti difficili, di stanchezza, di scoraggiamento, di chiusure dovute alla pandemia, di difficoltà a trovare la strada giusta per arrivare a tutti. Ma insieme abbiamo sempre camminato con la speranza nel cuore e il desiderio di fare bene e di farlo bene.

Abbiamo, ciascuno per come è, ed è stato capace, voluto essere quella piccola luce che posta in alto illumina tutta la casa/chiesa/comunità, e un piccolo seme della sua Parola dentro il cuore di chi abbiamo incontrato.

Oggi ti diciamo il nostro grazie per il dono che sei stato per noi, per le tue parole, per il tuo partecipare ed esserci.

Oggi diciamo grazie al Signore per averti donato alla nostra comunità.

Il dono più grande che possiamo farci è regalarci il perdono per le nostre debolezze e il nostro grazie per ciò che siamo l’uno per l’altro, per ciò che abbiamo condiviso e per la ricchezza della Parola che ci ha accompagnato.

Grazie don Mario. Rimarrai nel nostro cuore e nel cuore della comunità per il tuo impegno, per non esserti stancato mai, per la tua energia e per il bene che ci hai voluto.

Ti accompagneremo nella nuova comunità con il nostro affetto ma soprattutto con la nostra preghiera.

I catechisti

sciaodonmaria

Carissimo don Mario,
la nostra conferenza Maria Ausiliatrice San Vincenzo de Paoli vuole salutarla e ringraziarla per il ministero sacerdotale che ha svolto in questi 10 anni nella nostra parrocchia.

Lei ha percorso un tratto della sua vita insieme a noi, condividendo i momenti di gioia e i momenti di difficoltà nella nostra missione di servizio ai più deboli e al bene comune. Ognuno di noi conserverà un ricordo

particolare, unico e personale, del cammino di fede fatto insieme. È sempre stato un prezioso ascoltatore e consigliere.

Le chiediamo di continuare a tenerci presenti nella sua preghiera, perché sappiamo essere sempre più testimoni e lievito dell'amore di Cristo con ogni persona che incontriamo.

Da parte nostra, caro don Mario, sappia che se da un lato il lasciarci dopo anni di questo rapporto fatto di amicizia e stima è per noi tutto fuorché facile, dall'altro sappiamo che a Ravenna porterà la stessa generosità che ha profuso tra noi e nella nuova attività ministeriale avrà anche le nostre preghiere al suo fianco. Le auguriamo di lavorare in una comunità coesa unita perché nulla vada perduto, neppure il seme più piccolo, ma che tutto porti frutto.

Caro don Mario siamo certi che ci porterà nel suo cuore. Noi avremo lei, il suo cuore e le sue parole.

Dio la benedica.

La conferenza

ciao donmario

Il Gruppo Anziani del giovedì ti ringrazia tantissimo don Mario per la disponibilità e la gentilezza che hai sempre avuto per tutti noi. Ti auguriamo ogni bene perché lo meriti.

Elena Linetti

ciao donmario

Grazie Signore per la presenza di don Mario in questi anni nella nostra parrocchia, ha saputo coinvolgerci, guidarci, incoraggiarci e valorizzarci nel servizio e nel canto nell'Eucaristia per i nostri fratelli defunti.

Don Mario, ti portiamo nel cuore, le nostre preghiere ti accompagnino nella tua nuova missione.

Grazie.

Gruppo servizio "Resurrezione"

ciao donmario

La cucinetta della parrocchia è stata pensata con don Mario per dare seguito all'iniziativa solidale partita per sostenere la Caritas, utilizzando, in un primo tempo, la taverna dell'Istituto.

Mobili, arredi e lavori vari sono stati offerti da alcuni parrocchiani, i quali hanno creduto, e ancora credono possibile, fare cene conviviali tenendo unita la Comunità e, nello stesso tempo, raccogliendo piccole

somme da distribuire alla Caritas e altra piccola beneficenza.

Negli ultimi mesi prima della chiusura causa covid 19, parte del ricavato è stato donato anche per il pagamento del tetto.

Ringraziamo don Mario per averci sempre sostenuti, incitati a continuare, per le sue parole di riconoscenza per il lavoro svolto e, perché no, per aver apprezzato i nostri piatti in qualsiasi occasione!

Gruppo cucina della parrocchia

ciao donmario

Carissimo Don Mario, il gruppo cucina dell'oratorio esprime sincera gratitudine per il lavoro che hai svolto con dedizione in questi anni tra noi.

Non potremo dimenticare i momenti gioiosi trascorsi insieme, in armonia e amicizia, nel preparare, organizzare e condividere pranzi, ricchi cenoni di capodanno e feste nel nostro oratorio.

Ti auguriamo di cuore buon cammino, buon lavoro nel nuovo incarico a Ravenna.

Il Signore ti benedica e Maria Ausiliatrice ti custodisca e ti protegga sempre. Ciao!

Gruppo cucina dell'oratorio

ciao donmario

Il gruppo di cui faccio parte, le "Api Operaie", lavora in parrocchia da quasi trent'anni. Con i piccoli lavoretti di cucito, ricamo, abbiamo raccolto tantissimi soldi, tutti distribuiti in beneficenza legata alla Parrocchia.

Don Mario ci è sempre stato riconoscente per il lavoro svolto (ma per noi non è un sacrificio, bensì un hobby) e speriamo, nonostante l'età, di poter continuare a lavorare e a fare le nostre Bancarelle a Pasqua e Natale.

Grazie a don Mario per averci sostenute, aiutate nello spostamento dei tavoli, confortate e rifocillate con il tè caldo della macchinetta nelle giornate fredde, piovose e ventose!

Le Api Operaie

ciao donmario

Ci saranno lacrime, baci ed abbracci, ma anche sorrisi ed auguri di buona fortuna, con affetto e grazie per la sua amicizia.

Guido e Sandra



Ritiro - 2015



Balazar Portogallo, Beata Alexandrina da Costa - 2017



Fatima - 2017



Caravaggio - 2013



S. Messa nel campo di calcio durante il lockdown - 2020



Ordinazione di don Marcello, 17 giugno 2017



Anniversari 2018



SS. Messe nel mese di maggio nelle vie del quartiere - 2017

tanti ricordi...



ICFR: Rinnovo promesse battesimali - 2019



ICFR: presentazione dei bambini di 1° elementare - 2019



Capodanno in parrocchia - 2018



S. Messa di Pentecoste - 23 maggio 2021



Medjugorje - 2016



S. Messa delle Palme - 5 aprile 2020



Winterlife 2020



Colle don Bosco - 2015



ICFR: 1° Comunione e Cresima - 21 novembre 2020



Via Crucis - 10 aprile 2020



Anney, San Francesco di Sales - 2018



Einsiedeln Svizzera, Abbazia benedettina - 2019



Processione Maria Ausiliatrice - 24 maggio 2020



Processione Maria Ausiliatrice - 24 maggio 2014



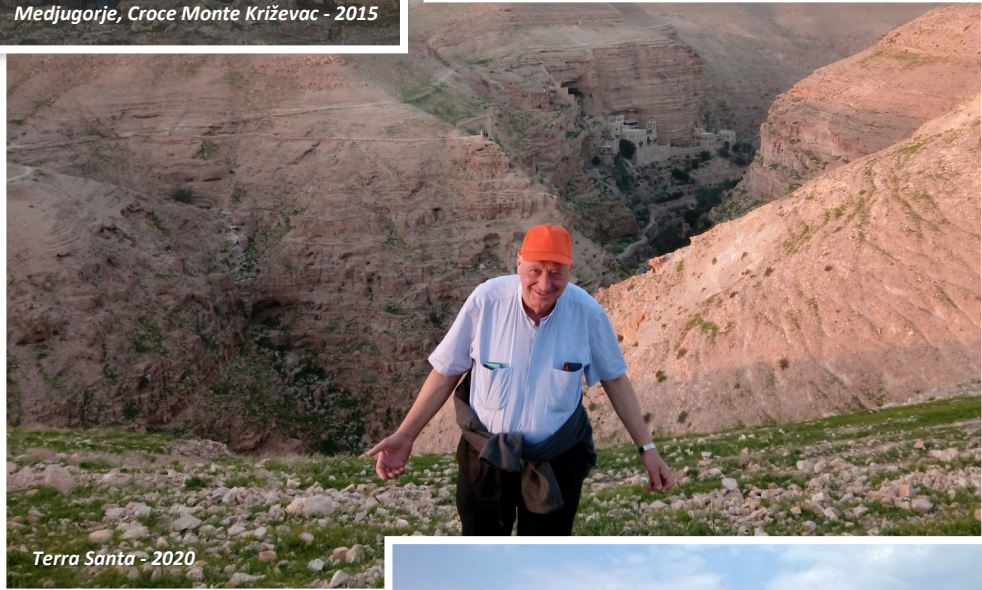
Medjugorje, Croce Monte Križevac - 2015



Centenario di Fatima,



Processione Madonna pellegrina - 24 giugno 2017



Terra Santa - 2020



San Giovanni Rotondo - 2018



Folgaria - 2015

A don Mario devo sicuramente tanto e quindi salutarlo non è facile! Tanti sono i grazie che gli devo... ma il più grande è sicuramente il ringraziamento per avermi regalato una fiducia smisurata. Questo mi ha permesso di crescere come persona e professionalmente! Grazie don Mario davvero per tutto e a presto!

Lucia Meanti

sciaodonmario

Il cappellino arancione distintivo dei nostri viaggi è riposto nel cassetto dei ricordi...

Mi porto nel cuore i meravigliosi pellegrinaggi e gite fatti in questi anni con te don Mario, sei stato la nostra guida spirituale, culturale e artistica.

Grazie per la tua pazienza e amorevolezza.

Mariateresa Marconi

sciaodonmario

Caro don Mario,

noi alpini e simpatizzanti del Gruppo Alpini Bottonaga ti vogliamo salutare e ringraziare con amicizia e sincerità, per la collaborazione e la disponibilità dimostrata durante gli anni del tuo incarico di parroco.

Un "Grazie" soprattutto per avere assecondato le nostre richieste, a volte anche poco canoniche, per la celebrazione dei riti durante le nostre manifestazioni e commemorazioni. In particolar modo, verrà da noi ricordata la piena disponibilità ad officiare la Santa Messa domenicale presso il Parco Pescheto in occasione dell'inaugurazione della nuova sede in concomitanza del 40° Anniversario di fondazione del gruppo, rendendo ancor più straordinaria la giornata che abbiamo vissuto, facendoci sentire abbracciati dalla nostra comunità.

Grazie Don Mario!

Ti auguriamo buon cammino per la nuova strada che vai ad intraprendere...

Gruppo Alpini Bottonaga

sciaodonmario

Don Mario grazie! Forse è scontato un saluto a chi parte, una cortesia dirgli che ci dispiace. Ma, ripensando a questi 10 anni di storia che abbiamo condiviso, grazie di che cosa?

Grazie per il tuo ministero di pastore, umile ma tenace e a volte coraggioso.

Grazie per la pazienza nel tirare insieme il gregge, forse non il più docile e accomodante, ma al quale tu hai dato fiducia perché potesse crescere e portare frutto.

Grazie per la testimonianza della tua fede, dell'amore a Maria Ausiliatrice e la fedeltà a Don Bosco.

Grazie per il Pane che hai spezzato e la preghiera che hai incoraggiato e condiviso.

Grazie per il coraggio dell'annuncio del Vangelo e la sollecitudine per la catechesi, nonostante le difficoltà.

Ciascuno lascia un segno, e tanti segni sono scritti nel cuore dei tuoi (ex)parrocchiani, e non occorre metterli in piazza. Il Padre che vede nel segreto li ricompenserà.

A noi augurarti un buon cammino nella nuova "obbedienza", affidandoti nella preghiera a Maria Ausiliatrice e Don Bosco.

Comunque... restiamo "in famiglia".

Alessandro Lanfranchi

sciaodonmario

Mentre ricevo i consueti e graditissimi auguri di buon compleanno da parte di don Mario, inviati a tutti noi anziani, ho la conferma che l'*obbedienza* -prassi canonica della congregazione salesiana- lo porterà a reggere un'altra parrocchia, lontano da Brescia.

Nutrendo un senso quasi di "ribellione" verso una regola dura da accettare, eppure certamente accolta serenamente da don Mario, si accavallano in me sentimenti che spingono a riflettere sul perché mi dispiace che se ne vada.

Al di là del rapporto personale, sempre improntato ad una cordiale stima reciproca, spingono la mia riflessione i tratti salienti del suo apostolato nella nostra comunità.

Tutti ricorderanno certamente le opere materiali realizzate nella nostra chiesa parrocchiale: il rifacimento del tetto, l'acquisto dei banchi nuovi... Io vorrei ricordare altri fatti di natura spirituale che hanno interessato l'intera comunità. Ciascuno serberà nel proprio cuore, per esempio, i segni di una vicinanza condividente e confortante soprattutto quando la malattia o il lutto hanno colpito un proprio familiare, o la disponibilità beneaugurante di un colloquio al termine di ogni messa domenicale, la valorizzazione riconoscente di qualsiasi disponibilità collaborativa anche nelle attività considerate più umili e, spesso, neppure conosciute dalla maggioranza delle persone...

Quando don Mario è giunto nella nostra comunità

ha trovato una realtà sociale variegata per cultura, religioni, tra cui quella cristiana non era più la maggioritaria. Per questo ci ha fatto capire che, cambiando la società, deve cambiare il modo di fare la pastorale, diventando missionaria, che annuncia il Vangelo, lo trasmetta di generazione in generazione, ma anche "conservativa" della fede e della cura del popolo di Dio.

Primo punto nodale di tale azione, il recupero del "sacro". L'esperienza del *sacro* è infatti indissolubilmente legata allo sforzo per costruire un mondo che abbia un significato. Per noi la celebrazione eucaristica come *convito*, segno di unione fra Cristo e la Chiesa, come *memoriale*, ricordo e presenza di Cristo nell'attesa del suo ritorno, come *ringraziamento*, per i doni ricevuti da Dio, come *sacrificio*, rinnovazione incruenta del sacrificio di Cristo sul Calvario.

Attorno a questi significati principali, che sono intimamente legati fra loro e sono richiamati dalle diverse parti della liturgia, don Mario ha centrato sempre la sua azione pastorale, come primo catechista, perché fossimo guidati a cogliere, con omelie calibrate e mai ridondanti, anche nelle messe feriali, il senso del mistero che viviamo nella celebrazione eucaristica, inserendo opportuni momenti di silenzio riflessivo.

Don Mario ci ha instillato una catechesi sui sacramenti che così potrebbe essere sintetizzata: ogni sacramento esplicita nel tempo quella fondamentale conformazione a Cristo che si attua globalmente nel Battesimo. Così la Cresima esplicita la conformazione a Cristo testimone del Padre; l'Eucaristia evidenzia e realizza la conformazione a Cristo vittima offerta al Padre per amore dei fratelli; la Penitenza pone l'accento sulla conformazione a Cristo quale servo fedele del Padre nella sua lotta vittoriosa contro lo spirito del male.

Il parroco ci ha inoltre fatto dono della celebrazione annuale comunitaria dell'Unzione degli infermi, sacramento che esprime la conformazione al Cristo sofferente sulla croce e unisce la sofferenza umana a quella di Cristo dandole un valore eterno di redenzione per sé e per il mondo intero.

Un ulteriore motivo di ringraziamento a don Mario è l'invito costante alla preghiera in tutte le sue accezioni, come momenti comunitari, di grande spessore religioso che vanno oltre la pratica tradizionalistica: l'appuntamento settimanale per l'adorazione eucaristica, la recita quotidiana del Rosario, la Coroncina della Divina Misericordia, i pellegrinaggi come pratiche consistenti nel recarsi collettivamente in

un luogo sacro per compiere speciali atti di devozione, a scopo votivo o penitenziale...

Altri, meglio di me, sapranno esprimere un grazie sincero a don Mario per la ricchezza dei doni che nell'esercizio del suo ministero ha riversato su di noi.

Pietro Gardani

ciao donmario

Caro Don Mario,
in tutti questi anni che sei rimasto con noi ho imparato a vivere un po' nella comunità.

Con te ho partecipato ai pellegrinaggi, con momenti intensi di preghiera, ho conosciuto e condiviso con tanti amici giorni sereni e in armonia.

Ti ringrazio per i vari appuntamenti festosi nella mensa oratoriana dove ho passato momenti felici insieme ai parrocchiani, sempre anticipati dalla messa e dal pregare insieme.

Grazie per gli esempi concreti di carità cristiana che hai saputo portare avanti con i gruppi la San Vincenzo e la Caritas nella distribuzione degli alimenti e dei vestiti.

Tutto questo è stato possibile grazie alla tua disponibilità e costanza nel far sì che le cose potessero procedere al meglio.

Non tutto è andato come avresti voluto, ma la tua pazienza ha permesso di andare avanti.

Grazie per la cura e custodia della nostra chiesa, con i banchi nuovi è diventata ancora più bella e per il rifacimento del tetto, scelta obbligata anche per salvaguardare i meravigliosi affreschi di Bogani.

Molte altre cose bisognerebbe ricordare... la visita ai malati, la benedizione delle famiglie, le messe nel quartiere, i funerali, il ricevere e ascoltare i poveri e tentare di fare il possibile per tutti.

Grazie.

Un parrocchiano

ciao donmario

Caro Don Mario,
mi porto nel cuore il ricordo di questi anni di lavoro in chiesa, trascorsi nella collaborazione e nella stima reciproca.

Grazie.

Il ricordo nella preghiera!

Ciao.

Maria Rosa Gandossi

ciao donmario

Caro don Mario,
noi abbiamo toccato con mano la cura che dedichi all'ultimo viaggio. Il tempo dell'incontro con te ha il volto del papà, quattro anni già ed è ancora ieri. C'è un'immagine che non perde colore nei giorni, c'è una porta chiusa su una stanza d'ospedale, al di là l'ultimo agone, al di qua due figlie innamorate. E un sacerdote. E una preghiera, la più dolce, la più dolorosa. *Adesso e nell'ora della nostra morte*. Ti ha mandato il Signore quel giorno, nella Sua tenerezza di Padre, noi non ti avevamo cercato, non c'è n'era stato il tempo, quel giorno abbiamo sentito la Sua presenza in mezzo a noi. Sarebbe bastato quel momento, la condivisione della sofferenza in punta di piedi e di Vangelo, sarebbe bastato a stringere un legame, poi ci ha pensato il tempo a costruire, perché quando gli si concede un po' di corda è possibile conoscere e apprezzare. È stato così. Grazie al Signore per il dono di quel giorno, grazie a te che sei stato un buon maestro.

Oggi siamo più tristi ma siamo grate per il regalo della tua presenza, della generosità del tuo tempo, perché chiunque ne ha ricevuto sa che è il dono più prezioso che possa essere fatto, grazie della tenerezza e del cuore, gestiti da una timidezza che spesso è limite incompreso e sofferenza silenziosa, perché davvero "l'essenziale è invisibile agli occhi", ma diventa offerta e ricompensa Altrove.

Ti auguriamo buon cammino, stagioni di semina fruttuosa, che sono acqua nei giorni di deserto, ti auguriamo di trovare comprensione e accoglienza, parola abusata ma base di ogni relazione.

Grazie, don Mario, sei nel cuore e nella preghiera.

Elena e Luisa Beschi

sciaodonmario

Caro don Mario,
ogni volta che ti vedo un pensiero mi assale: dove c'è Dio c'è Amore. Sei stato una benedizione per la nostra parrocchia, con la tua umiltà, carità, le porte del tuo cuore sempre aperte a tutti e il tuo perdono verso tutti.

Mi hai insegnato veramente cosa vuol dire amare Dio.

Angela Guerreschi

sciaodonmario

Carissimo don Mario,
quando ho saputo della tua partenza da Brescia per essere trasferito a Ravenna e che ci avresti lasciato mi

sono rattristata.

In quel momento ho pensato a quanto sei stato importante per me in questi anni passati in "Casa aperta" anche se non frequentavo assiduamente la parrocchia, sapevo però che c'eri e che potevo contare su di te nei miei momenti di sconforto, di solitudine, di fatica nell'essere quello che anche io cercavo di divenire.

Dal primo incontro avuto con te ho capito che mi stavi prendendo sul serio ed io che ero senza lavoro e in cerca di un cambiamento avevo trovato nella comunità parrocchiale, grazie al tuo aiuto, un punto di appoggio, un sostegno, una proposta lavorativa.

La prova, l'attività lavorativa non ha avuto ottimi risultati perché il mio mondo interiore era sconnesso da alcuni percorsi "devianti" e la confusione ha avuto la meglio.

Una cosa però è stata OTTIMA, CERTA: tu mi avevi dato fiducia, tu hai fatto di tutto per aiutarmi, mi avevi persino sostituita, difesa, incoraggiata anche quando le mie assenze erano palesi, evidenti, ingiustificate.

Don Mario, questo tuo modo di essere, di incoraggiarmi, mi ha fatto sentire amata, accettata per quello che ero veramente nelle mie fragilità e incongruenze.

Con me sei stato un GRANDE EDUCATORE, un PASTORE disponibile, pronto nel benedire e a curare le mie ferite nell'anima e nel corpo.

Io oggi soffro, sono dispiaciuta perché sento di perdere una persona che nei deboli e emarginati della società vede e ama GESU'.

GRAZIE DON MARIO, TI VOGLIO BENE!

Ti porterò sempre nel mio cuore.

Katia F.

sciaodonmario

Molto spesso si fa appena in tempo ad affezionarsi sinceramente a qualcuno, che gli eventi dell'esistenza ci privano di quell'affetto sincero. Non sempre è un distacco terreno definitivo, molte volte è un trasloco territoriale previsto e indispensabile, ma che comunque non manca per nulla perlomeno di amareggiarci abbastanza.

Certi scherzi da... don Mario, purtroppo orchestrati da entità superiori, vanno accolti però con determinata rassegnazione. Siamo abbastanza consapevoli che un'altra comunità parrocchiale attende le attenzioni del suo nuovo pastore. Quindi anche la nostra collettività si avvarrà di una nuova e attenta guida, impegnata a

custodire il suo inedito gregge, durante i tempi molto ardui che stiamo attraversando, non soltanto per la calamità pandemica che ci affligge ormai da parecchio tempo.

Come congedarci dal nostro don Mario senza essere sopraffatti dalla consueta retorica? Dirgli che ci mancherà sarebbe un'affermazione di un'incredibile ovvietà, anche se veritiera. E allora bisognerà assicurargli che lo ricorderemo costantemente nelle nostre preghiere al Padre, e che molto egoisticamente continueremo sempre a sperare nel supporto delle sue orazioni quotidiane, per quanti di noi sono stati sempre attenzionati da lui con affettuosa cura, durante la sua permanenza bresciana.

Grazie, don Mario carissimo, per la vitalità con cui ci ha seguito singolarmente e incoraggiato nelle non rare occasioni del nostro intimo sconforto, con sincera gratitudine per avere sempre condiviso anche qualche nostra futile gioia quotidiana. Malgrado il tempo galantuomo, ma tiranno, che vorrà proporci con insistenza di riporre in un graduale oblio il suo caro ricordo, continueremo a non affievolire i contatti con lei e soprattutto seguiranno a volerle bene con tutto il nostro cuore.

Antonio Capodicasa

sciaodonmario

Cari amici,
mi è stato chiesto di ricordare Don Mario in queste mie righe.

Fin dal suo ingresso nella comunità ho visto il nostro parroco come una guida da seguire.

Ho avuto modo di conoscerlo più da vicino per il servizio catechistico che ho prestato per un certo periodo. Sempre presente, anche se discreto, si è manifestato pronto a trovare soluzioni nuove per raggiungere l'obiettivo di evangelizzare.

Di carattere aperto, si è reso disponibile all'ascolto e ha cercato in molte occasioni di favorire la vita comunitaria.

Ringrazio Dio per avere una chiesa vicina e per di più salesiana che tanto ha a cuore la gioventù.

Nel periodo in cui assistevamo alla Santa Messa in televisione, mi sono commossa nel vedere la sola comunità sacerdotale che vi partecipava, e mi sono detta: "Ecco, i sacerdoti hanno messo a disposizione la loro vita per la cura delle anime".

Mi ha fatto piacere saperli parte di una comunità e ho capito l'importanza di pregare per loro.

Don Mario ci ha insegnato tanto...

Rilevante è stato il suo impegno per la celebrazione della Santa Messa nelle case durante il mese di maggio dedicato alla Madonna. Ricordo che anche io, per l'occasione ho prestato il mio portico e oggi ne sono felice e al contempo mi sento responsabile per il passaggio di Cristo nella mia abitazione.

Potrei parlare molto degli aspetti positivi che hanno accompagnato la presenza di Don Mario, ma non so se lui lo gradirebbe.

Per questo ritengo utile sottolineare che tutto si è svolto al meglio anche per la presenza di validi collaboratori come i suoi confratelli. Mi sento di poter dire un grazie grande a Don Mario per la sua presenza attiva e illuminante in mezzo a noi e un grazie anche alla comunità di religiosi e religiose che l'hanno sostenuto.

Con l'occasione voglio aprire le porte anche al nuovo parroco che sicuramente avrà modo di percorrere una strada ben avviata.

A Don Mario, BUON PASTORE, vanno il nostro affetto e riconoscenza.

Elena Rabotti Faglia

sciaodonmario

Carissimo don Mario,
grazie dello spazio e del tempo che ci hai regalato, della fiducia che ci hai dato, sotto la tua guida si è formato un gruppo variegato ma unito nel rispetto e nello spirito di collaborazione. Grazie, anche a nome del nostro caro Tullio, che ti avrebbe sicuramente dedicato un pensiero di stima e gratitudine con il garbo che lo distingueva.

La Redazione di INSIEME